

# IL MUNICIPIO MAGNUM

ed altri luoghi lungo la via Romana da Salona a Burnum.

(Continuazione)

---

Molto meno potrebbe essere ammessa l'opinione di coloro che vorrebbero sita *Promona* ov' è oggidì la fortezza di *Knin*, perchè la deviazione sarebbe massima, e perchè è molto verisimile, come ce lo rivela il nome, che colà sorgesse *Ninia*, una delle città dalmatiche conquistate, e fatte bruciare da Augusto \*\*) e perchè in un manoscritto del def. Stefano Petcović di *Knin* abbiamo trovato una epigrafe, che giusta annotazione da lui fatta, fu trovata sul colle

---

\*) Gibbon decide in favore di Narbona illirica cioè *Narona*. *Ναρβώννα* sembra una semplice corruzione del testo di Tolomeo, epperò la forma usata da Eutropio „*Narbona natus in Gallia*“ è parimente una versione scorretta di *Narbona gallica*. Ma Aurelio Vittore (Caes. 39) dice che Caro è nativo di *Narbone*.

\*\*) Strabone, Lib. VII. 315.

*Spas* presso la fortezza di Knin, e sulla lapide, ch'era presso di lui, ed oggidì non si trova più, erano scolpite le seguenti parole:

IMPCAESARDF  
NINIENSESSVB  
POTPRRED.

cioè, . . . *Imperator, Caesar, Divi filius, Ninienses sub potestater. populi Romani redegit.*

Una parte delle antiche mura di *Knin*, dove scorgesi anche qualche avanzo di muro ciclopico, fu da noi rimarcato nel 1872, sugli orli del colle denominato *Spas*, che è la continuazione di quello, su cui ergesi l'attuale fortezza, la quale tra i luoghi, oggidì fortificati della Dalmazia, può essere, a buon dritto, considerata la più antica, se non la più rinomata.

Stabilita la posizione di *Promona*, non riuscirà malagevole lo stabilire quella di *Burno*, da cui distava miglia sedici, giusta la tavola Peutingeriana.

Il monte *Promina*, che domina da una parte la campagna di *Petrovo-polje* di *Drniš*, ed il ridente altipiano di *Promina Miljevci* dall'altra parte, si protende, da tramontana a mezzodì, nella lunghezza di circa 14 chilometri, occupandone circa 7 in larghezza da levante in ponente. *Teplii* trovasi alle radici della costa rivolta a levante, quasi nel mezzo tra le due parti estreme del monte, mentre *Razvadje*, trovasi alle radici del versante opposto. Non è improbabile, che da *Teplii*, una via laterale, abbia girato a mezzodì del monte, toccando *Drniš* \*) e *Tribeunj* \*\*), e bipartendosi, un ramo siasi piegato a *Roncislav* (*Rimski-slap* — cascata romana) sul *Tito* ossia *Krka*, al ponte, le cui fondamenta, ricordano pure un'epoca romana, mentre l'altro per *Razvadje*, metteva capo all'antichissima fortificazione, ch'è sulla estrema sporgenza della sponda sinistra del *Krka*, nel villaggio di *Puljane*, distretto di *Knin*.

Da *Teplii* stesso, un'altra via girava il monte a tramontana, passando per *Uzdolje*, *Ramljane*, *Lukar* e *Oklaje*, e convergeva verso l'accennata fortificazione. Lungo questa via, che doveva essere la continuazione della principale, fu trovato nei ruderi di un

\*) Forse l'*Adrise* del Ravennate Lib. IV.

\*\*) Forse il *Tribulium* di Plin. Hist. Nat. L. III. 22 (26).

piccolo edificio il frammento di lapide coll'epigrafe:

HANA

che è murato oggidì in un angolo del cortile Čenić a *Uzdolje*. Tra gli stessi venne scoperto quasi contemporaneamente l'altro:

D · M

AVR MAXIM (inae)

DEFVNCTAE (ann.)

XXV · M(aximi)

NA.....

cioè: *Dius Manibus. Aureliae Maximinae defunctae annorum XXV Maximina.....*

che trovasi murato nella casa di Spireta Babić, nello stesso villaggio.

Le accennate due vie, percorrendo l'altipiano in linea, come fu detto, convergente, erano poi dominate dal torrione di *Lukar* ora in rovine, il quale poteva essere stato costruito a sicurezza e sorveglianza di entrambe. Il torrione comunicava con esse, a mezzo di una via, le cui tracce si scorgono presso la chiesa della B. V. di *Lukar*, e sotto il fonte di *Lukar*, che sembra pure di costruzione romana.

Da *Teplii*, lungo la seconda delle vie sopra descritte, fino all'antica fortificazione di *Puljane*, occorrono sei ore di cammino, ossia sedici miglia romane, e dalla sponda sinistra del *Tito*, varcato il fiume, raggiungesi, dopo breve salita, l'orlo dell'altipiano opposto, che accoglie, come in un seno, la sporgenza dell'altra sponda. L'intima parte di quel seno presenta gli avanzi di un nobile edificio, chiamato oggidì gli *Archi romani*, e poco lungi, quelli di un acquidotto, e più in là, quelli di un anfiteatro, chiamato oggidì *Karlovac*. Le due località, a destra cioè, ed a sinistra del fiume, erano congiunte da una via cavata ne' macigni, la cui traccia vedesi tuttora, ed in certi punti meravigliosamente conservata, e da un ponte, i cui piloni dovrebbero trovarsi nei tufi, colà straordinariamente agglomerati.

Plinio, il vecchio, \*) tra le città liburniche, aventi il loro centro a *Scardona*, nomina quella dei *Burnisti*, mentre dove tratta

\*) Hist. Nat., III. 21 (25) 22.

di quelle che avevano centro a *Salona* dice: „in hoc tractu sunt „*Burnum, Andetrium, Tribulium*, nobilitata populi romani praeliis „castella“ Siccome il confine tra la *Liburnia* e la *Dalmazia*, era segnato dal fiume *Tito*, e questo fiume separava appunto il *castello di Burno* dalla città de' *Burnisti*, così Plinio, senza separare politicamente quello da questa, ch  dal senso del passo citato ci  non potrebbe essere dedotto, credette doverli riportare separatamente in senso affatto geografico.

L'esposto basterebbe a provare che ivi sorgessero il castello e la citt , mentre lungo tutto il corso del *Tito* non havvi un sito pi  marcato di quello, o che meglio di quello, per la provata distanza da *Magno* e da *Promona*, si addatti alla vera posizione dell' antico *Burno*.

Non sarebbe quindi necessario di ricordare la strabocchevole quantit  di monete d'oro, d'argento, di bronzo e di rame, con epigrafi greche, romane ecc. di anelli d'oro, d'argento di ferro — di pietre fine incise — di idoletti di rame e di bronzo, — di stoviglie d'ogni genere — armi, statue, alti e bassi rilievi ivi trovati — essendo sufficiente accennare che nell'anno 1872 sono passate per le nostre mani circa 1000 monete romane, trovate in quelle localit  e tra queste circa 50 di oro purissimo. Di 176 monete di biglione, trovate in un solo punto, nello stesso anno, ebbimo tempo di levare e disegnare gl'impronti.

Tanto nella citt , quanto nel castello, furono trovate delle iscrizioni romane, pella massima parte edite; ma crediamo di non far opera inutile, specialmente per coloro che non posseggono la costosissima Collezione intitolata *Corpus Inscriptionum latinarum*, di riportare quelle che abbiamo potuto vedere e trascrivere.

Nel castello, tra le rovine di un edificio, ad abside circolare, trovammo le seguenti:

TI · CLAVDIVS
(sic) TII · QVADR
CLAVAEQVC
ANN · XXXV · S
PELSONIAE
TVLLAE

i cui caratteri, di ottimo stile, la fanno rimontare ai migliori tempi dell'impero. L'altro frammento

. . . . VXO///  
 . . F · I

che forse appartiene al primo, \*) può leggersi, con quello, nel seguente modo:

*Titus Claudius, Titi filius, Quadratus, Claudia (tribu), Aequo, annorum XXXV, sibi et Pelsoniae Tertullae uxori testamento fieri iussit.*

Nella città furono trovate le seguenti:

I · O · M ·	
C · VIB · IVLIA	IB in nesso
NVS · MILES · LE	MILE LE in nesso
I · ADIVTR · FEC	TR FE in nesso

Fu letta da Mommsen così: *Iovi Optimo Maximo, Caius Vibius Julianus, miles legionis I adiutricis fecit.*

Questa è oggidi murata nella casa di Jovan Masnikosa q.m Macario a Rudele di Kistanje. \*\*).

I · O · M  
 L TER · AP  
 XAEIDI

I O M C  
 L S P P \*\*\*)

Questi due frammenti di lapidi votive sono murate nel recinto della cisterna a Kistanje, ove stanno anche le due seguenti:

C · HELVIVS  
 MAXIMI  
 NVS · IOVI · O  
 PTIMO · MA  
 XIMO EX VIS  
 O · ARAM · POSVIT \*\*\*\*)

cioè: *Caius Helvius Maximinus, Jovi Optimo Maximo, ex viso, aram posuit.*

\*) C. I. L. III. n. 6415.

\*\*\*) C. I. L. III. n. 2823 e Additam. p. 1036.

\*\*\*\*) C. I. L. III, nn. 2822, 2825 e Additam. p. 1306

\*\*\*\*\*) C. I. L. III. n. 2821, e Additam. pag. 1036.

IOVI · V  
 OTVM  
 SOLVIT ·  
 G · CALIVS  
 L · L · M \*)

cioè: *Jovi votum solvit Gaius Calius libens libens merito.*

Nella chiesa del monastero di S. Arcangelo a Kistanje, sopra l'urna battesimale leggesi:

IMPERATO ·  
 R FLA CO  
 N ~ STA  
 S AVG \*\*)

cioè: *Imperator Flavius Constans Augustus.*

Questo marmo fu trasportato colà, qualche centinaio di anni fa, dagli Archi romani, dove servir doveva quale base ad una statua o ad un busto dell'imperatore Costante.

La seguente, fu trovata agli Archi romani e trasportata nella borgata di Knin, dov'è incastrata in un muro di quella piazza.

//////VDIV/////  
 //ER · O · LEG · XI · C · P  
 F · DOMO · VERO  
 NA · ANN · LXIII · STIP  
 XXXXIII · T · F · IVSSIT  
 PANTAGATHVS  
 LIB · F · C \*\*\*)

cioè: *Lucius Claudius, Luci filius, Poblilia, Celer, centurio legionis undecimae Claudiae Piae Fidelis, domo Verona, annorum LXIII, stipendium XXXXIII, testamento fieri jussit. Pantagathus libertus faciendum curavit.*

Le lettere di questa sono bellissime.

\*) C. I. L. III. n. 2820 e Additam. p. 1036.

\*\*) C. I. L. III. n. 2829.

\*\*\*) C. I. L. III. n. 2834 e Additam. pag. 1036.

Presso Procopio Greicé, a Rudele, trovasi tuttodi la seguente:

. . . . . LEG · XI  
 ANN · XLV · S<sup>T</sup>IP · XXI  
 ET · C · AEMILIVS · C F ·  
 MARCELLVS · ANN · XII  
 PATER · ET · FILIVS · H · S · S \*)

cioè: .... *legionis undecimae, annorum XLV, stipendiorum XXI, et Caius Aemilius, Cai filius, Marcellus annorum XII, pater et filius, hic siti sunt.*

Le due seguenti sono murate nel recinto della cisterna a Kistanje:

(una rosa)  
 L · CASSIVS · L · F  
 TROM · MARTI            TI in nesso  
 ALIS · AQ · STA ·  
 MIL · LEG · XI  
 C · P · F  
 > P VLPI D F SIL  
 VESTRIS  
 STIP · XII · ANN · XXXV  
 T · F · I · H · F · C · \*\*)

squadra

archipendolo

compasso

cioè: *Lucius Cassius, Luci filius, Tromentina (tribu), Martialis, Aquis Statiellis, miles legionis undecimae Claudioe Piae Fidelis, centuriae Publi Ulpi, Deci filii, Silvestris, stipendiorum XII, annorum XXXV, testamento fieri jussit. Heres faciendum curavit.*

(una rosa)  
 T · COMINIVS  
 C · F · R(o)MILIA  
 ATESTE · MILES  
 LEG · XI · ANNO  
 RVM · XL · STIP · XVI  
 H · S · E · FRATER  
 FRATRI · POSVIT  
 VIXSI · QVAD · POTVI · SEM  
 PER · BENE · PAVPER · HONEST    E  
 (fr)AVDAVI NVLLVM NVNC IVVAT  
 (os)SA MEA · \*\*\*)

cioè: *Titus Cominius, Cai filius, Romilia, Ateste, miles legionis undeci-*

\*) C. I. L. III. n. 2832. Additam. pag. 1036.

\*\*) C. I. L. III. n. 2833 e Additam. pag. 1036

\*\*\*) C. I. L. III. n. 2835 e Additam. pag. 1036.

*mae, annorum XL, stipendiorum XVI, hic situs est. Frater fratri posuit.  
Vixi quad potui semper bene, pauper, honeste:  
Fraudavi nullum: nunc iuvat ossa mea. (Momm.)*

Nel prospetto del ballatojo della casa di Macario Masnikosa a Rudele, è murata la lapide coll' epigrafe:

SAL · FREBRANVS · T · F  
QVIR · BACVLVS · HAS  
PRIS · LEG · XX · \*)

cioè: *Salvius Frebranus Titi filius, Quirina, Baculus, hastatus primus legionis XX.*

Non ommettiamo di riportare il titolo che leggesi sopra un' ara trovata agli archi romani, sullo scorcio dell'anno 1872, donata dal signor Giorgio Sundeciè a questo Museo:

VALERIA                    IA in nesso  
TROPHIME                IM in nesso  
LVC · POSIT \*\*)        IT in nesso

cioè: *Vateria Trophime. L. Valerius C... posit. (Momm).*

L'epigrafe seguente prova poi ad evidenza che nella località degli Archi romani, sorgeva senz' altro la città dei Burnisti.

PRAETORIV  
CONLAPSVM  
BVRNISTAE  
SES · EX · PEC  
SCAPVL  
LEG · AVGG · P  
RESTIT

cioè: *Praetorium vetustate conlapsnm, Burnistae... ses ex pecunia publica refecerunt. Scapula Tertullus legatus duorum Augustorum Provinciae Dalmatiae restituit (Momm.)*

Anche questa deriva dagli Archi Romani. Essa ricorda la restaurazione del Pretorio fatta per opera dei Burnisti a' tempi di Scapula Tertullo, che, come dice il Borghesi, fu quel legato, „a cui reserissero gl' imperatori M. Aurelio e Commodo nel Digesto „1, 18, 14 o pure suo figlio console ordinario nel 948 (p. Chr. 195) „e quindi proconsole d' Africa, a cui Tertulliano indirizzò un suo „libro \*\*\*).“

\*) C. I. L. III. n. 2836. Additam. pag. 1036.

\*\*) Ephemeris epigraphica II, 4.o pag. 348 n. 561.

\*\*\*) C. I. L. III. n. 2809